

Assalto al pullman, caccia a due giovani

Acampora a pag. 39

Gli ultrà del bus inchiodati dai cellulari

La polemica

I sindacati di polizia: «Attacchi gratuiti contro l'operato delle forze dell'ordine»

Difendono l'operato delle forze dell'ordine i sindacati di polizia Sap e Siulp. «Gli attacchi del sindaco al questore di Roma Fulvio Della Rocca non sono accettabili. È inammissibile che la politica trasformi in capro espiatorio coloro che operano con sacrificio e professionalità per tutelare i cittadini», afferma Nicola Tanzi, segretario generale del sindacato di polizia Sap, commentando le critiche del sindaco di Verona, Flavio Tosi, alla gestione della sicurezza per la partita Roma-Verona. Gli fa eco il segretario generale del sindacato di polizia Siulp Felice Romano: «I poliziotti sono esausti di essere considerati

agnelli sacrificali da "macellare" nell'arena del business calcistico».

«È veramente singolare, anzi deprecabile - sostiene Romano - che mentre si sentono vari personaggi cimentarsi in ruoli di cui non hanno la minima cognizione né la professionalità per giudicare chi invece ne ha la responsabilità e tutti i giorni è impegnato a garantire la sicurezza al nostro Paese, nessuno senta il dovere di esprimere solidarietà alle donne e agli uomini della polizia che sono costretti a questo continuo e inaudito massacro».

Ch. Ac.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

È GUERRA APERTA TRA TIFOSERIE DA VERONA MINACCIANO: «NON VENITE IN TRASFERTA QUI»

► La Digos avrebbe intercettato la chiamata con i loro complici

L'INCHIESTA

Non hanno ancora un volto gli autori dell'agguato di domenica sera al pullman della squadra del Verona sull'Olimpica, al termine del match con i giallorossi. Al momento i responsabili rimangono ancora due ombre nella notte, nascoste sulla carreggiata opposta rispetto a quella sulla quale viaggiava a velocità sostenuta il bus, scortato dalle forze dell'ordine, che riportava a casa la squadra gialloblu. Due ombre pronte a saltare fuori all'improvviso e a lanciare sassi al suo passaggio, mandando in frantumi uno dei finestrini. Un'azione rapidissima, durata appena qual-

che secondo, e studiata nei minimi dettagli che solo per un caso non ha provocato conseguenze ben peggiori del semplice danneggiamento del mezzo. I due però potrebbero aver commesso un errore, magari effettuando una banale telefonata. Il lavoro di intelligence si sta concentrando in particolare sulle intercettazioni telefoniche. La Digos sta lavorando per accertare se, prima o dopo l'imboscata, abbiano agguato qualche cella telefonica. Tra le ipotesi è che abbiano telefonato a una terza persona, un palo appostato nei paraggi.

Informazioni utili alle indagini potrebbero arrivare anche attraverso la tifoseria organizzata che rischia di pagare caro per l'episodio soprattutto in termini di mancate trasferte. Dietro l'imboscata gli investigatori non intravedono una regia da parte degli ambienti ultras, ma piuttosto un'azione isolata di due «cani sciolti».

I RISCONTRI

La polizia sta inoltre acquisendo in queste ore nuove registrazioni di telecamere della zona. Le prime vagliate dagli inquirenti non avrebbero fornito elementi utili alle indagini. Gli unici testimoni

dell'agguato sono al momento proprio i passeggeri dell'autobus. I componenti della squadra verranno ascoltati in queste ore a Verona. «Era buio e all'improvviso abbiamo sentito il rumore dei sassi contro il pullman e del finestrino che si infrangeva. Poi abbiamo visto delle ombre scappare», avrebbe raccontato l'autista, illeso per miracolo. A quanto ricostruito finora, gli autori dell'imboscata avrebbero fermato lo scooter sulla corsia d'emergenza e dopo aver centrato il pullman sarebbero risaliti in sella per poi dileguarsi in direzione stadio. Non è escluso che abbiano preso parte anche agli scontri del pre-partita avvenuti fuori allo stadio quando, all'arrivo dei pullman con i tifosi ospiti, una settantina di tifosi giallorossi incapucciati ha tentato l'assalto con il lancio di sassi, bottiglie e bom-



be carta. Sono in corso indagini negli ambienti degli ultras per risalire ai violenti e sembra essere molto vicina l'identificazione di un primo gruppo di responsabili.

Sui social network i tifosi veronesi annunciano vendetta: «Non venite a Verona al ritorno, sarà la vostra tomba», scrive un tifoso gialloblu sulla pagina As Roma Ultras. «I figli di Giulietta si sono arrabbiati», è la risposta sarcastica di un tifoso capitolino: «mamma che paura...Tranquilli che a Verona vi diamo il resto».

LE REAZIONI

Non manca, però, chi cerca di gettare acqua sul fuoco e sulla stessa pagina si possono leggere post che sottolineano come «quelli di ieri non siano tifosi dell'As Roma, ma solo delinquenti comuni e come tali vanno trattati». E mentre sale la tensione per il derby in programma il 22 settembre alle 15, non si placano le polemiche. Il sindaco di Verona Flavio Tosi è ritornato ad accusare con forza l'operato delle forze dell'ordine chiedendo le dimissioni del questore «o di chi è sotto di lui». Il sindaco ha rincarato la dose sottolineando che: «In qualsiasi città d'Italia il questore garantisce la tutela, l'accompagnamento e il controllo del percorso sia dei tifosi che della squadra ospite" mentre a Roma ««non è successo e qualcuno dovrà risponderne». Anche il sindaco della Capitale è intervenuto chiedendo che i responsabili «vengano puniti con severità e allontanati dagli impianti sportivi per sempre».

Ha parlato di «una casualità che dire imprevedibile è anche poco» il presidente del Coni, Giovanni Malagò. «Si deve far tesoro di questo - ha aggiunto - E non può essere che per due persone ci debba essere un'identificazione di un'intera comunità, di un'intera città. Sono episodi che fanno riflettere».

Chiara Acampora

© RIPRODUZIONE RISERVATA